Scritto da Red.
Venerdì 10 Febbraio 2017 22:39



AVELLINO – Le riunioni del Consiglio comunale di Avellino non smettono di riservare sorprese, questa volta in positivo. Pochi avrebbero scommesso che l’assise municipale avrebbe trovato l’unanimità su due questioni sollevate dal gruppo di opposizione “Si può”. Sulla questione dell’accoglienza ai migranti, a dire il vero, già nella commissione consiliare politiche sociali c’erano state ampie convergenze. Ed infatti questa sera è passata all’unanimità la mozione del gruppo “Si può”, che ha l’obbiettivo di rendere il Comune protagonista nella gestione del flusso migranti, attualmente interamente affidato ad associazioni private. Peraltro il Comune avrà anche la possibilità di accedere a finanziamenti specifici. Resta da vedere ora, in concreto, come si realizzerà da parte del Comune l’attività di accoglienza, di sistemazione e di integrazione dei migranti.

Più complessa la questione dello Stir. Qui in partenza c’erano due mozioni, una della maggioranza e l’altra presentata dai consiglieri di “Si può”. In entrambe veniva chiesto di non ampliare lo Stir di Pianodardine. Ma mentre per la maggioranza l’amministrazione comunale per impedire l’ampliamento avrebbe dovuto mettere in campo anche azioni legali, per l’opposizione si proponeva esplicitamente il ricorso al Tar. In aula la consigliera del Pd, Enza Ambrosone, apriva alla mozione dell’opposizione e, dopo una breve sospensione, si trovava l’accordo su un documento unitario: no all’ampliamento dello Stir, iniziative di confronto politico con la Regione per raggiungere questo obbiettivo e, come ultima risorsa, il ricorso al Tar entro i tempi previsti per legge, cioè entro il 25 febbraio.

{gallery}consigliostir{/gallery}